



Comune di Venezia

Municipalità

Mestre Carpenedo

Servizio Educativo

Coordinamento Psicopedagogico 3



Asilo Nido
Draghetto

Programmazione didattica
delle sezioni

Draghi coda rossa

Draghi coda gialla

Draghetti

"I bambini costruiscono la propria intelligenza. Gli adulti devono fornire loro le attività ed il contesto e soprattutto devono essere in grado di ascoltare".

Loris Malaguzzi

La giornata educativa al nido Draghetto

Il tempo che il bambino trascorre al nido prevede un alternarsi di momenti dedicati alla cura e di altri dedicati alle attività. Entrambe le situazioni sono accuratamente progettate dal gruppo delle educatrici e poste sistematicamente a verifica attraverso la condivisione delle osservazioni raccolte.

I momenti di cura

Sono le occasioni in cui le educatrici entrano maggiormente in contatto con la sfera emotiva del bambino costruendo così quel rapporto di fiducia che è alla base di una relazione sicura e affettivamente significativa.

Spesso tali momenti vengono definiti come “le *routine*” del nido in quanto accompagnati da rituali ripetitivi e facilmente riconoscibili dai bambini: una canzone, la lettura di una storia, gesti e azioni facilmente associabili al momento della giornata che il bambino sta per vivere.

La ritualità ha la funzione di rendere familiari questi appuntamenti e di farli diventare prevedibili. In questo modo il bambino si forma un senso del tempo trascorso al nido e intuisce, attraverso la concatenazioni di azioni e avvenimenti, che esiste una scansione della giornata che, proprio perché si ripete, acquista senso e sicurezza. In questo modo diventa più semplice adattarsi ai ritmi e alle azioni del nido, a volte molto diversi da quelli vissuti in famiglia.

Durante l'**accoglienza** al bambino che entra in sezione viene dedicata un'attenzione personalizzata da parte delle educatrici che ha la funzione di ristabilire il contatto con il nido, di porsi in sintonia con l'emotività del bambino e di sostenerlo nel connettersi al gruppo dei compagni. L'educatrice è un ponte tra bambino e gruppo dei pari.

Nei momenti dedicati alle **merende e al pranzo**, l'intento è quello di creare un clima sereno che permetta la creazione di un buon rapporto del bambino con il cibo al nido. Nella consapevolezza che consumare i pasti al nido significa per il bambino sperimentare una situazione relazionale molto diversa da quella vissuta a casa, le educatrici cercano di

cogliere e di riconoscere i bisogni di ciascun bambino. Si agisce nel pieno rispetto dei tempi del bambino e dei suoi gusti, proponendo sempre il cibo senza nessuna imposizione. L'attenzione delle educatrici è posta anche nel favorire il senso della convivialità, il piacere del consumare il cibo tutti insieme, e la conoscenza stessa del cibo attraverso la sperimentazione della sua consistenza, del suo colore, odore e gusto. Un ulteriore importante obiettivo è quello di favorire con gradualità l'autonomia del bambino in relazione alla sua età. Per i bambini che presentano allergie, è prevista un'apposita dieta su presentazione del certificato del pediatra.

Si consiglia sempre di proporre il **sonno** al nido solo quando il bambino risulta ben ambientato e quando la relazione con le educatrici e con il contesto in generale appare consolidata e positiva. Addormentarsi al nido, infatti, significa potersi fidare completamente delle persone adulte e anche dei compagni. Anche in questo caso si richiede al bambino di adeguarsi ad una situazione nuova e diversa da quella a cui è abituato a casa. La nanna al nido richiede anche una certa autonomia nell'abbandonarsi al sonno che per alcuni bambini deve essere sostenuta anche da alcune

modifiche nelle abitudini a casa: è evidente che un bambino abituato a dormire nel lettone o attaccato al seno della madre farà più fatica a sperimentare forme più autonome di addormentamento al nido. Si cerca di andare incontro alle esigenze di personalizzazione: ciascun bambino ha il suo lettino e la sua culla e, se esiste, un oggetto familiare a cui è particolarmente affezionato.

Il cambio del pannolino e l'uso del vasino. Durante la giornata i bambini vengono portati in bagno con regolarità e ogni volta che ce ne sia la necessità. I momenti dedicati all'igiene sono caratterizzati da una forte componente relazionale in quanto l'educatrice, occupandosi direttamente della cura del corpo del bambino, stabilisce attraverso questa pratica un contatto affettivo particolare. Al bambino viene trasmesso il senso del rispetto e della cura del proprio corpo attraverso il riconoscimento dei suoi bisogni e la ricerca di una personalizzazione dei gesti di cura. L'uso del vasino viene consigliato con gradualità e nel rispetto dei tempi di maturazione di ciascun bambino. E' indispensabile che la famiglia affronti questo delicato passaggio verso l'autonomia in sintonia con le

educatrici per cercare il più possibile di offrire al bambino un contesto educativo coerente.

Attraverso le routine, quindi, il nido sostiene diversi aspetti della crescita:

- Il riconoscimento dei tempi della giornata;
- lo sviluppo di relazioni di fiducia e di sicurezza tra bambino e adulti e tra bambini;
- la realizzazione di un clima gioioso e positivo associato ai momenti di relazione con il cibo, con la cura del corpo e con l'addormentamento;
- lo sviluppo dell'autonomia nel rispetto dei tempi di maturazione individuali;
- lo sviluppo dell'identità.

E' importante che i genitori riflettano sulla diversità tra nido e famiglia nell'organizzazione e nella realizzazione delle azioni di cura e in particolare sulla necessità di sostenere anche a casa forme di graduale autonomia. Infine è determinante che nido e famiglia mantengano un dialogo costante e proficuo rispetto al valore dei momenti di cura del bambino per costruire insieme buone pratiche educative.

Progettare per Laboratori

La didattica per laboratori offre la possibilità di graduare la proposta educativa e di adeguarla alle esigenze e ai bisogni di tutti i bambini.

L'intersezione attuata con sistematicità consente ai bambini di abituarsi alla presenza di altri bambini alcuni un po' più maturi e altri ancora "piccoli" in un contesto arricchente e stimolante proprio perché racchiude molte diversità.

Pertanto, anche per i bambini con bisogni educativi speciali, questa metodologia offre la possibilità di inserire con armonia gli obiettivi previsti dal Piano Educativo Individualizzato all'interno dei laboratori.

Il gruppo di educatrici, da tempo, ha scelto di progettare le attività per i bambini seguendo la metodologia del laboratorio e ha individuato alcuni laboratori che, per l'importanza dei loro contenuti, legati al percorso evolutivo del bambino, devono sistematicamente apparire nella programmazione didattica.

I laboratori seguono la metodologia **dell'intersezione**: ciascun gruppo è formato da bambini delle sezioni **Code Rosse** e **Code Gialle** e dai bambini della sezione **Draghetti**.

I bambini del gruppo Draghetti dopo aver raggiunto un buon livello di ambientamento partecipano anch'essi alle attività sia insieme ai bambini più grandi delle sezioni Code Rosse e Code Gialle, che in gruppi formati da coetanei della loro sezione. L'inserimento nei laboratori viene concordato dalle educatrici in base alle competenze globali che hanno raggiunto.

I laboratori hanno queste finalità:

- Realizzare proposte didattiche mirate a stimolare le competenze del bambino;
- valorizzare percorsi personali e creativi e itinerari autonomi di organizzazione degli spazi e dei materiali, utilizzando la possibilità di avere a disposizione i laboratori su tempi lunghi e ricorrenti;
- sperimentare diverse opportunità di socializzazione con gli altri bambini nell'ambito di esperienze strutturate e non strutturate, guidate e libere.

I laboratori utilizzano materiali naturali; sono condotti a rotazione da tutte le educatrici; ogni bambino ha la possibilità di partecipare a ciascun laboratorio secondo tempi e modalità decisi dalle educatrici.

Lo spirito del laboratorio è quello di porre il bambino in un contesto potenzialmente creativo e libero, dove

l'adulto fa da regista senza preoccuparsi del prodotto finale ma attento al processo che ciascun bambino vive e sperimenta. La finalità principale è quella di aiutare i bambini a conoscere l'ambiente e sperimentare relazioni sociali attraverso la corporeità e la sensorialità.

GLI SPAZI

Il nido è dotato di tre spazi sezione, uno per i lattanti e due per i divezzi. Ogni spazio sezione è dotato di un salone per le attività, di un bagno adeguatamente attrezzato per favorire la cura e l'autonomia dei bambini in base all'età, e di un locale adibito a laboratorio. La sezione lattanti è fornita anche di uno spazio per il pranzo. Il nido dispone, inoltre, di uno spazio accoglienza in cui vengono disposti gli armadietti e le bacheche per i comunicati e gli avvisi, di uno spazio polivalente usato sia come refettorio per le sezione dei grandi sia come spazio laboratorio, di tre stanze da letto (una per sezione) e di una veranda utilizzata come spazio laboratorio. Il nido è dotato di spazi per gli adulti e per i servizi di cucina e di pulizia. Lo spazio esterno è dotato di un ampio giardino attrezzato con giochi e tavolini.

TEMPI

I laboratori si sviluppano durante tutto l'anno scolastico, ogni giorno, dalle 10.00 alle 11.00. Le educatrici programmano settimanalmente quali laboratori attivare e, quotidianamente, operano la distribuzione dei bambini nei laboratori in maniera che ciascun bambino abbia l'opportunità di sperimentare ciclicamente tutti i laboratori nelle loro varianti.

VERIFICA

Ogni laboratorio viene sottoposto a verifica sistematica attraverso la condivisione di osservazioni effettuate, a rotazione, dalle educatrici di ciascuna sezione.

Indicatori di verifica sono: la partecipazione e l'interesse mostrato dai bambini, l'adeguatezza di spazi e tempi. Particolare rilievo in sede di verifica viene dato alla rilevazione delle sfumature diverse che ciascun laboratorio assume in relazione alla conduzione, all'utilizzo di alcuni materiali piuttosto che di altri, al numero dei bambini partecipanti.

DOCUMENTAZIONE

La cura della documentazione consente di produrre materiale multi mediatico che viene utilizzato nelle assemblee con i genitori al fine di condividere con loro l'intenzionalità e le finalità educative del nido.

A fine anno scolastico viene consegnato un CD rappresentativo delle attività laboratoriali.

Sistematicamente vengono esposti al nido materiali (immagini, foto, produzioni dei bambini) che illustrano l'andamento dei laboratori.

Laboratorio di manipolazione

Educatrici:1-2

Bambini:6-7 code rosse, gialle e verdi

Materiali: farina– pongo– sabbia– crema– sale– acqua
Fango-mattarelli– vaschette– creta– cartapesta - colori
a dita

Obiettivi

Attraverso la manipolazione di vari materiali, il bambino ha l'occasione di operare numerose situazioni simboliche: i pezzetti di didò, o di pasta di sale diventano il lupo, il treno, la mamma o il papà, ecc. E' chiaro che l'educatrice saprà cogliere e tenere vivo lo spazio della finzione favorendo nei piccoli la forma di pensiero divergente che spontaneo de simboli propone, favorendo la simbolizzazione e facilitando l'esteriorizzazione dei vissuti emotivi. Inoltre l'uso di materiali sporchevoli serve a far sì che il bambino superi la resistenza a toccarsi, sporcarsi, avendo così l'opportunità di sperimentare sensazioni tattili diverse. La manipolazione è utile in particolare modo nel periodo in cui si chiede al bambino il controllo degli sfinteri o è nel periodo in cui attraversa la "fase anale". Ecco quindi che l'impastare, il

pasticciare riporta simbolicamente il bambino ai conflitti legati alla pulizia, al piacere e al desiderare di manipolare le feci.

Laboratorio di pittura

Educatrici:1-2

Bambini: 6-7coderosse, gialle e verdi

Materiali: -colori digitali- pennelli- pennarelli- colori a cera-colori a tempera-fogli - bianchi grandi o piccoli-fogli colorati

Obiettivi

Capire il simbolismo dell'immagine o della narrazione che lo accompagna.

Aiutare il bambino a devolvere, nelle situazioni emozionali che lo necessitano. Favorire l'espressione attraverso canali diversi, offrendo strumenti differenti.

La pittura è un'attività creativa globale che impegna fortemente sul fronte emozionale.

Ha caratteristiche tali da scaricare più d'altre a tensione espressiva. Costituisce un'occasione per l'adulto di ascoltare il bambino e di sostenerlo nella sua produzione di vissuti reali o immaginari

Laboratorio di burattini

Educatrici:2-3

Bambini:6-7 coderosse, gialle e verdi

Materiali: Burattini –piccolo teatro

Obiettivi

Arricchire il linguaggio, la capacità logica immaginativa di memorizzazione e assimilazione attraverso l'ascolto.

Il racconto fiabesco è un mezzo per esorcizzare la paura del bambino creando in lui quella sicurezza che gli deriva dall'identificazione con il personaggio. I protagonisti delle fiabe risulteranno alla fine vincitori, ecco che ansie e paure derivate dalle più svariate situazioni trovano una loro giustificazione e soluzione attraverso il lieto fine.

Laboratorio di travestimenti

Educatrici:1-2

Bambini:6-7 coderosse, gialle e verdi

Materiali: sciali, vestiti vecchi, borse, cappelli, colori da viso, specchio.

Obiettivi

Il laboratorio intende offrire al bambino la possibilità di esprimersi a livello simbolico e imitativo e di giocare riproducendo situazioni cariche di valenza affettiva. Con l'ausilio di uno specchio a parete e dei colori da viso, foulard, cappelli e vestiti vari, il bambino gioca con la propria identità in costruzione. L'uso della drammatizzazione di favole aiuta a sostenere l'identificazione in alcuni personaggi e contribuisce alla consapevolezza della propria identità attraverso il confronto con altre.

Laboratorio di acquaticità

Educatrici:1-2

Bambini:6-7 coderosse, gialle e verdi

Materiali: acqua calda e fredda, manopole, bambolotti, spugne, piscina gonfiabili, contenitori vari, coloranti naturali, essenze, creta, sabbia

Obiettivi

Attraverso questo laboratorio si intende far sperimentare una situazione gratificante e piacevole a contatto con l'elemento naturale primordiale.

Sperimentare e conoscere il proprio corpo a contatto con l'acqua.

Fare esperienza di attività come i travasi, comprendere a livello sensoriale il concetto di capacità e fare esperienza delle trasformazioni che l'acqua può assumere (con l'aggiunta del sapone, del colore ecc.)

Laboratorio di motricità

Educatrici: 2

Bambini: 6-7code rosse, gialle e verdi

Materiali: macrostrutture in gommapiuma ignifuga, palle, carta da pacchi, carta uova pasquali, teli di stoffa di varie dimensioni, scatoloni.

Obiettivi

Attraverso il gioco motorio il bambino può raccontarci molte cose, decodificando il suo posto nello spazio, leggendo le sue posture, guardando quali relazioni privilegia, possiamo intuire quale fase evolutiva stia attraversando. Solitamente durante l'attività motoria vengono dati al bambino oggetti molto semplici: palle, cerchi, teli, ovvero oggetti che lo aiutino a stimolare un gioco simbolico, un'intelligenza creativa il famoso far finta di....

Solitamente le consegne da parte dell'adulto sono minime, ci si rivolge ai bambini con lo sguardo, le posture, la musica. In questa attività il bambino può sviluppare la creatività, elaborare nuove forme di relazione quindi sperimentare il rifiuto, l'aggressività, il confronto, la complicità.

Laboratorio di musica

Educatrici:2

Bambini:6-7 coderosse, gialle e verdi

Materiali: impianto stereo con musiche varie, tamburelli, strumenti vari fatti dalle educatrici. Sonagli di varie dimensioni.

Obiettivi

In questo laboratorio il bambino può giocare con il corpo attraverso il ritmo, sviluppare la capacità immaginativa e creativa e affinare la sensibilità per la musica.

Fare musica inoltre con strumenti musicali veri o costruiti con materiali di recupero, soddisfa il piacere intrinseco di produrre ed esplorare il mondo dei suoni, del ritmo e dell'armonia.

Le scatole azzurre

Educatrici: 2

Bambini: 6-7 coderosse, gialle verdi

Materiali: Scatole azzurre come contenitori, sabbia, acqua, setacci, bastoncini, sassi, varie

Le scatole azzurre nascono nel 1955 con Dora Kalfuna psicanalista, che ne dà una valenza terapeutica. Solo negli anni '80 un'insegnante, Paola Tonelli, le inserisce in un contesto educativo. Le scatole azzurre sono scatole di legno azzurro proprio come il mare e come il cielo. In queste scatole viene messa della terra o della sabbia, il bambino troverà anche una tavolozza ovvero uno spazio con contenitori dove ci saranno oggetti come conchiglie, bastoncini tappi ecc.. Verranno messi a disposizione anche piccoli personaggi, casette e alberelli, ovvero tutto ciò che in miniatura può richiamare il nostro mondo. Oggi siamo lontani dagli elementi naturali, Dora Kalf affermava che più ci stacciamo dalla terra e dagli elementi naturali più ci stacciamo dalle emozioni. Questo gioco permette ai

bambini di raccontarsi, di esprimere il loro mondo interno e gli permette di lavorare sui diversi ambiti: manipolazione, sensoriale, emotivo e simbolico

Manipolazione con crema

Educatrici: 2

Bambini: 8-9 code rosse, gialle e verdi

Materiali: impianto stereo con musiche varie, olio per il corpo, crema per il corpo fluida, crema per il corpo compatta, piccole scatole con il coperchio, piccoli contenitori.

Obiettivi

In una stanza calda e accogliente con luci soffuse e musica rilassante, ogni bambino ha a disposizione una scatola di crema o di olio in cui affondare le mani per scoprire burrose e vellutate consistenze. Attraverso la manipolazione di queste creme, i bambini imparano a riconoscere il proprio corpo, le varie parti di esso e a percepire piacevoli sensazioni.

Il gioco euristico

Educatrici: 2

Bambini: 6-7code verdi

Materiali: Conchiglie, Tappi di bottiglia, Pigne, Barattoli e contenitori di tutte le misure, anelli per tende, Mollette per il bucato, Bigodini di diversi diametri, Palline da pingpong, Tappi di sughero grandi e piccoli, Varie lunghezze di catene, fini e di media grossezza.

Obiettivi

Il gioco euristico consiste nel dare ai bambini, per un periodo definito di tempo in un ambiente controllato, una grande quantità di oggetti e contenitori di diversa natura con i quali possono giocare liberamente e senza l'intervento dell'adulto. Da tutti gli oggetti disponibili i bambini selezionano, discriminano e paragonano, mettono in serie, fanno pile concentrandosi e migliorando così la loro abilità di manipolazione. Il gioco euristico può avere un ruolo importante anche nello sviluppare la capacità di concentrazione.

Progetto Feste al Nido Draghetto

Il progetto prevede occasioni di festa con i bambini attraverso: la cura e l'allestimento di spazi e di scenari, l'identificazione di simboli che richi amino i valori associati alla particolare festa, la creazione di un clima di festa attraverso la scelta di musiche, canti, danze e preparazione di pietanze particolari.

Per ciascuna di queste occasioni nella progettazione si cerca di intrecciare alcuni elementi e simboli tipici della tradizione con quelli che sono gli interessi dei bambini nella fascia di età del nido.

In tutte le feste è fondamentale l'apporto di tutto il personale del nido (comprese ausiliarie e cuochi) al fine di curare la coreografia e l'allestimento degli spazi, di organizzare attività particolari e di gustare pietanze legate al particolare momento di festa.

Obiettivi

- Coinvolgere i bambini attraverso la creazione di un clima relazionale gioioso:
- Avvicinare i bambini alla conoscenza di alcune usanze e riti legati ad alcune feste.

Metodologia

Ciascuna festa viene realizzata con una particolare metodologia di seguito spiegata. In preparazione della festa i laboratori presenti nella programmazione del nido, si orientano tutti per presentare temi, situazioni, materiali ed esperienze che richiamano la festa che è in preparazione. Ciò contribuisce a creare nei bambini un positivo senso di attesa e di partecipazione e prevede che tutto il nido (adulti e bambini) collaborino attivamente a preparare l'occasione di festa.

Verifica

Ogni festa viene posta a verifica attraverso la discussione e la riflessione di collegio.

La festa della paura

L'inizio dell'autunno viene accompagnato da attività che riguardano gli aspetti legati ai grandi cambiamenti della natura in questo periodo: le foglie che ingialliscono, la natura che si addormenta, l'arrivo del freddo.

Da sempre e in numerose culture, questo è un momento dell'anno in cui si ritrovano nella tradizione, riferimenti al mondo dei mostri e alla paura. I bambini sono molto attratti da personaggi e storie di paura: il racconto e la drammatizzazione serve a padroneggiare meglio questo sentimento e a conoscerlo da vicino.

Il clima di festa e di convivialità serve a rafforzare il senso ludico delle esperienze: giochiamo a fare paura o anche ad avere paura, diventa l'attività preferita dai bambini.

Obiettivi

- Promuovere nei bambini la conoscenza di alcune tradizioni locali legate alla stagione autunnale in particolare attraverso la presentazione di dolci e di frutti tipici;
- Sostenere lo sviluppo, l'espressione e la comprensione degli aspetti emotivi legati alla

paura attraverso l'allestimento di un contesto ludico.

Metodologia

La festa viene realizzata il 30 ottobre e prevede la chiusura anticipata del nido alle ore 13.30 in maniera di consentire un'ampia compresenza di tutto il personale per sostenere la preparazione degli spazi, delle attività e il riordino dei locali. Finito il momento dell'accoglienza, i bambini insieme a tutto il personale del nido, giocano a trasformarsi attraverso il travestimento, danzano, drammatizzano storie e ascoltano musiche e racconti. L'intero spazio del nido è allestito per l'occasione. Durante il pranzo, grazie alla collaborazione del personale di cucina e delle ausiliarie, i bambini assaggiano pietanze tipiche del territorio.

Documentazione

La festa viene documentata attraverso foto, filmati e lavori dei bambini.

San Martino

Per la festa di San Martino, ai bambini viene proposta in forma ludica la rappresentazione del cavaliere e i piccoli possono giocare, ballare e divertirsi con il tipico travestimento medioevale.

Obiettivi

- Avvicinare i bambini alla tradizione che il territorio veneziano prevede per questa occasione.

Metodologia

L'antica tradizione del "Battere San Martino", tipica del territorio veneziano ma rintracciabile anche in altre parti d'Italia, viene rievocata dai bambini che sfilano attorno al perimetro dell'edificio battendo e scuotendo strumenti costruiti al nido.

I bambini partecipano alla decorazione e alla consumazione del grande San Martino di pasta frolla preparato dai cuochi.

Documentazione

La festa viene documentata attraverso foto, filmati e lavori dei bambini.

Arriva Babbo Natale

Dal primo giorno di dicembre, viene allestita una stanza che i bambini, ogni giorno utilizzano in attesa dell'arrivo di Babbo Natale. La stanza è interamente tappezzata di piumini bianchi con i tipici addobbi natalizi: l'albero di Natale, il calendario dell'avvento. Ogni giorno Babbo Natale lascia un piccolo dono ai bambini, a volte, durante il passaggio, dimentica qualche pezzo del suo costume: gli stivali, la cintura.

Obiettivi

- Curare nei bambini il senso positivo dell'attesa.

Metodologia

Ogni giorno viene presentata ai bambini una lettura sul tema di Natale accompagnata dalla presentazione dei tipici personaggi che circondano Babbo Natale: le renne, i folletti...o delle caratteristiche del paesaggio invernale, la neve, gli abeti, le pigne. La realizzazione prevede la chiusura anticipata alle ore 13.30 per consentire un'ampia compresenza di tutto il personale.

Documentazione

La festa viene documentata attraverso foto, filmati e lavori dei bambini

Carnevale

La festa di Carnevale è l'occasione per sperimentare i travestimenti e i trucchi, giocando con la propria tenera identità e potendo trasformarsi in personaggi fantastici.

Obiettivo

- Sostenere nei bambini capacità di rappresentazione e di simbolismo attraverso il gioco del far finta.

Metodologia

Si preferisce che i bambini utilizzino la creatività per inventare le trasformazioni piuttosto che sia l'adulto a proporle. Il clima festoso, accompagnato da musica, da balli, storie e filastrocche, aiuta i bambini a sperimentare una forma di divertimento motorio insieme. E' prevista la chiusura alle 13,30 per favorire la compresenza di tutto il personale.

Documentazione

La festa viene documentata attraverso foto, filmati e lavori dei bambini

La festa di fine anno scolastico

In fase conclusiva di anno scolastico, il personale del nido organizza una festa a cui, di solito, partecipano anche le famiglie.

Si tratta di un bel momento di aggregazione e di condivisione in cui viene consegnata la documentazione dell'anno scolastico e vengono festeggiati, attraverso il rito del “diploma”, i bambini che passano alla scuola dell'infanzia.

L'orario di chiusura può subire variazioni a seconda dell'organizzazione della festa.

Le attività in giardino

Le attività all'aperto offrono ai bambini l'opportunità di migliorare le loro abilità motorie, lo sviluppo emotivo e dell'empatia e la capacità di confrontarsi con gli altri.

A. Oliverio, A. Oliverio Ferraris

Il nido Draghetto è dotato di un ampio giardino attrezzato con giochi, tavoli e panche. Coerentemente con il modello di programmazione adottato, lo spazio verde è concepito e utilizzato come spazio educativo in cui i bambini possono sperimentare il contatto con la natura in tutte le stagioni dell'anno. Infatti le aree esterne pavimentate ben si prestano ai giochi all'aria aperta anche durante la stagione invernale e rappresentano una valida alternativa quando il terreno è bagnato. Giocare nella natura, ci ricorda il recente approccio *della pedagogica outdoor*, è centrale per lo sviluppo del bambino, sul piano della creatività, dell'emotività, dell'intelligenza e della risoluzione dei problemi. Il giardino inoltre è uno spazio naturale che favorisce i giochi spontanei, esperienze che aiutano ad entrare gradualmente nel mondo, per socializzare con gli altri e per imparare in modo spontaneo tutte quelle abilità di base su cui si instaureranno abilità più

complesse. Per questo motivo ai bambini vengono spesso proposti giochi all'aria aperta e, durante il periodo estivo, anche giochi d'acqua.

Approvato nel collegio di novembre 2015